

COOL-TURA

Ora Piere e Divine se ne vanno in... Albania!

Dopo *Le Piere* e *Le Divine*, Rosita Ferrato dedica al Paese delle aquile il suo nuovo libro

Giovedì 09.06.2011 14:09



La copertina

di Bianca Della Valle

Chi non ricorda le "Piere" - quelle "madame" e quelle "sciure" di classe ma senza nerbo, campionesse di buone maniere e conformismo che trovano nella "donna del domenica" di Fruttero e Lucentini la loro versione più nobile? E chi non ricorda il loro contraltare, le "Divine", ovvero le amanti, le grandi seduttrici, le pirate del cuore che fanno girare la testa agli uomini tenendo ben salde la loro? Bene, ora Piere e Divine se ne vanno in... Albania! O meglio, è la loro autrice, la giornalista Rosita Ferrato - eh sì, è una giornalista - ad esserci andata, dando poi alle stampe *Albania. Sguardi di una reporter*, in uscita da Lexis, che si apre con una preziosa intervista al collega albanese Benko Gjata. Paese vicino ma misterioso, quasi totalmente sconosciuto a noi italiani, quasi unicamente come terra di emigrazione e malavita, il Paese delle aquile non poteva, prima o poi, non incuriosire una reporter un po' particolare come Rosita Ferrato. Facciamoci raccontare la sua Albania, fatta di sketch, aneddoti, appunti di viaggio, cenni storici-sociali, turistici e di costume...

presentato per anni dai media quasi unicamente come terra di emigrazione e malavita, il Paese delle aquile non poteva, prima o poi, non incuriosire una reporter un po' particolare come Rosita Ferrato. Facciamoci raccontare la sua Albania, fatta di sketch, aneddoti, appunti di viaggio, cenni storici-sociali, turistici e di costume...



Innanzitutto, Rosita, come sei passata dalle Piere e le Divine all'Albania?

Nel libro sull'Albania ho sposato le mie due anime, quella di giornalista e quella di "entomologa" - così mi hanno definita dopo le *Piere* e le *Divine*! - che osserva i fenomeni, le persone, le loro abitudini e idiosincrasie... Questo libro sull'Albania infatti non è, o almeno non è solo, una guida, ma una raccolta di osservazioni di vario tipo che raccontano diversi aspetti di un Paese che ho attraversato e osservato in più occasioni. Per quanto possa sembrare strano, tutti i cinque sensi vi giocano un ruolo: ci si trovano odori, sapori, suoni e, ovviamente, sguardi. Anche qui, in più punti, si parla di donne, e questo, se vuoi, rappresenta un elemento di continuità con i miei libri precedenti.

Com'è l'Albania che hai visto? Che

Paese hai trovato?

Ho trovato un Paese che presenta ancora tracce di folgorante bellezza, ma che in certi aspetti è stato massacrato dalla sua storia. Edifici e paesaggi: in alcuni luoghi si possono ancora trovare delle vere meraviglie, ma per altri versi siamo di fronte a un Paese sfigurato. Vi sono siti, come ad esempio Butrinto, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, che sono di una bellezza spettacolare, ma basta percorrere qualche chilometro per trovare ovunque betoniere al lavoro. Belle le spiagge, anche per la loro semplicità, che ricorda l'Italia di una volta, con sdraio, ombrelloni e mare

In cosa l'Albania che hai visto è diversa da quella che ti aspettavi di trovare?

Come la maggior parte degli italiani, dell'Albania non sapevo nulla, quindi non avevo nessuna idea di quello che avrei trovato... Prima di partire, ovviamente, mi sono documentata, ma è difficile farsi un'idea di un Paese leggendo semplicemente una guida. Non mancava un certo timore, viste le storielle, alcune tragi-comiche, che circolano sull'Albania. Pensa che prima di partire una conoscente mi avvertì: "Ma lo sai che in Albania per strada trovi dei venditori di dolcetti, che ne offrono, tu li mangi e poi muori?" Come se non ci fosse un modo più rapido e meno cruento per rapinare qualcuno! Il ragazzo che mi ha fatto guida nel viaggio, quando gliel'ho raccontato, per poco non moriva dal ridere! In onore di questa bella storiella ho voluto inserire alcune ricette di dolci albanesi: ne ho mangiati parecchi e sono ancora qui, viva e vegeta!

Che bilancio fai dei tuoi viaggi in Albania?

Ormai verso l'Albania ho sviluppato una certa partigianeria, quindi ci tornerei appena possibile! È un Paese che mi è entrato dentro, quindi mi manca. Non è un Paese semplice, ma è ricco e coinvolgente. Interessante in ogni stagione, sia in estate, quanto gli emigranti tornano in Patria (e quindi è più popolato), sia in inverno e nelle altre stagioni, quando se ne vede un altro volto, altrettanto vero.

Hai incontrato delle Piere o delle Divine in Albania? Albanesi o turiste?

Piere turiste? Beh, onestamente l'Albania non è un Paese per Piere, ma ne ho avvistate alcune, italiane, sbarcate per qualche ora a Butrinto da una nave da crociera. E alcune altre arrampicarsi faticosamente su scalinate alte... meno di un metro! No, il Paese delle aquile non fa per le Piere. Per venire qui, non bisogna avere uno spirito-guida pierifero, ma bisogna sapersi un po' adattare, ma niente di strabiliante. Basta essere viaggiatori, e viaggiatrici, non turisti alle prime armi, avere, perché no?, un po' di spirito di avventura. Dopo vi sembrerà di avere un po' sfidato la natura e vi sarete divertiti moltissimo. E se mi chiedi se ci sono Piere albanesi, beh, non ne ho incontrate, ma sono sicura che, cerca cerca, qualcuna salterebbe fuori! Divine, invece sì, e di entrambe le nazionalità!

Albania. Sguardi di una reporter nasce dagli appunti di viaggio di un'autrice italiana che, in una miscellanea di cenni storici, turistici, sociologici e di costume, traccia un ritratto divertito e di agevole lettura - a metà tra il taccuino di viaggio e il reportage, corredato da un inserto fotografico a colori - di un Paese tutto da scoprire.

Con stile lieve e informale, tra amenità e stravaganze, dati storico-politici, paesaggistici e artistici, senza tralasciare box di approfondimento e qualche indicazione pratica, Rosita Ferrato accompagna i lettori in un possibile percorso di avvicinamento a una nazione troppo spesso raccontata dai media italiani solo in termini di immigrazione di massa e criminalità. Un libro per chi non avendo, appunto, nessunissima idea dell'Albania vuole recuperare velocemente e in leggerezza senza tuttavia rinunciare a un prezioso inquadramento socio-storico-politico proposto anche dall'intervista al giornalista albanese Benko Gjata. Quella che ci viene incontro è l'Albania di un amico che c'è stato, l'ha girata, si è documentato, e ce la racconta, insomma un'Albania user-friendly.

L'AUTRICE - Rosita Ferrato, giornalista e scrittrice nata a Torino negli anni '70, si è laureata in Lingue e Letterature straniere e poi in Lettere Moderne. Figlia della buona borghesia torinese, ha iniziato a lavorare molto presto, facendo i mestieri più diversi: segretaria, hostess per congressi, traduttrice di guide turistiche, addetta stampa... Dopo diversi anni in Rai - presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale e programmi televisivi di informazione e intrattenimento tra cui *Il Pianeta delle Meraviglie*, *Ambiente Italia* e il telegiornale scientifico *TG Leonardo* -, è diventata giornalista professionista, ha collaborato con varie testate ed è stata

Piemonte e Valle d'Aosta dell'agenzia di stampa nazionale *Redattore Sociale*, per cui si occupa principalmente di immigrazione e temi sociali. Scrive inoltre per diverse testate quali *Babelmed*, *Eco* e *Nuova Società*. Nel 2009 ha pubblicato *Le Piere*. "Madame" e signorine di Torino (Seneca Edizioni), spietato ritratto della donna elegante ma scipita, campionessa di bon ton e conformismo che trova nella "donna del domenica" di Fruttero e Lucentini la sua versione più nobile. Nel 2010 ha dato alle stampe *Le Divine*. Manuale per amanti, seduttrici, cortigiane e avventuriere, in cui la Bella Rosina - amante ufficiale e poi moglie morganatica di Vittorio Emanuele II - impartisce alle comuni mortali d'oggi i suoi insegnamenti di grande seduttrice per riportare in auge la vera figura dell'amante.